

Nadia Campana

Dacia Maraini

Amelia Rosselli

Anna Achmatova

Sibilla Aleramo

Marina Cvetaeva

Cecilia Meireles

Anne Sexton

Nelly Sachs

Maria Luisa Spaziani

Alejandra Pizarnik

Ada Negri

Marija Škapskaja

Il filo che unisce

Bibliografia poetica

Biblioteca Berio - Via del Seminario, 16 - Genova

beriopromozione@comune.genova.it - www.bibliotechedigenova.it

Siamo su  

INTRODUZIONE

Donne mie che siete pigre, angosciate, impaurite,/ sappiate che se volete diventare persone/ e non oggetti, dovete fare subito una guerra/ dolorosa e gioiosa, non contro gli uomini,/ma contro voi stesse che vi cavate gli occhi/ con le dita per non vedere le ingiustizie che vi fanno.

Dacia Maraini

“**Il filo che unisce**” questa volta tenta di trovare un legame all’interno della scrittura poetica femminile.

La musica blues, ad esempio, esprime nei versi lo stato di emarginazione razziale, sociale, umana e non è stato un privilegio di cantastorie maschi ma anche di cantastorie donne. Nel passare dei decenni, cantautori poeti come Woodie Guthrie, Bob Dylan, Joan Baez insieme a Kerouac, Ginsberg, la beat generation, hanno capito che i tempi stavano cambiando: la donna è divenuta protagonista indiretta, quasi riflessa nella creazione poetica nell’immaginario collettivo, istanze che sarebbero state elaborate e assorbite molti anni dopo da generi letterari e musicali.

In Italia storicamente la donna è stata prevalentemente oggetto del canto poetico maschile: un simbolo e non una realtà corporea degna di entrare nel ritmo dei versi. Le donne, pur creando una quantità di opere letterarie di alto livello, escluse dai canali della Cultura, non hanno ricevuto la dovuta e necessaria attenzione dei critici e degli intellettuali del tempo in quanto femmine.

Una febbrile intensità contrassegna invece le biografie delle poetesse del ‘900: finalmente la consapevolezza del proprio talento mai disgiunta dalla difficoltà di coltivarlo e affermarlo come **Amelia Rosselli** (1930-1996), poetessa di spicco nel panorama letterario italiano. Geniale e fuori dagli schemi, Rosselli è riconosciuta oggi come la capostipite da ormai più di una generazione di autrici contemporanee.

Ma se Amelia Rosselli (figlia di Carlo, esule antifascista fatto assassinare da Mussolini) è stata l’unica autrice donna ad essere inclusa nell’antologia Poeti italiani del ‘900 di Pier Vincenzo Mengaldo, quante sono le poetesse dimenticate del secolo scorso?

Chi ricorda oggi l’opera di **Margherita Guidacci** (1921-1992, poetessa fiorentina), **Fernanda Romagnoli** (1916-1986) o della milanese **Antonia Pozzi** (1912-1938)? E poi **Nadia Campana** e **Piera Oppezzo**, attive negli anni ‘60-’70 e tante altre artiste come **Giovanna Bemporad** (1928-2013)?

E’ necessario ribadire la storica difficoltà, da parte delle autrici, di vedere riconosciuto il loro talento e le loro capacità creativa e compositiva. Il tutto nel quadro di una complessiva vicenda di emancipazione e conquiste civili.

Un’ottima scelta editoriale è stata quella dell’antologia poetica “al femminile” einaudiana, che nel giugno 2012 ha colmato una lacuna nel panorama editoriale italiano, offrendo visibilità ad autrici di livello che fino a quel momento non avevano trovato attenzione adeguata. Dal 1984 la collana “Nuovi poeti italiani” ha fotografato quanto c’è di nuovo nella nostra poesia. In copertina – la stessa disegnata cinquant’anni fa per la “Collana bianca” da Bruno Munari – si leggono i nomi di **Alida Airaghi, Daniela Attanasio, Antonella Bukovaz, Maria Grazia Calandrone, Chandra Livia Candiani, Gabriela Fantato, Giovanna Frene, Isabella Leardini, Laura Liberale, Franca Mancinelli, Laura Pugno, Rossella Tempesta**: dodici autrici per 302 pagine di poesie. Le donne esprimono le proprie emozioni: per questo, come dice Isabella Leardini, curatrice, «questa antologia non ha la pretesa di raccontare l’Italia di oggi, ma racconta le donne e gli uomini come la poesia fa da sempre».

Ricordiamo ancora autrici come **Nadia Campana** e **Piera Oppezzo**, riportate all’attenzione del pubblico grazie all’iniziativa di Maria Pia Quintavalla, poetessa e docente all’Università Statale di Milano e animatrice dal 1985 del Festival nazionale “Donne in poesia”. Due figure accomunate dalla stessa città, Milano, partecipi del clima di impegno politico di quegli anni, soprattutto delle iniziative promosse dai movimenti femministi.

Infine la brevissima vicenda umana e letteraria di **Nadia Campana**, (1954-1985). I suoi versi usciranno postumi nel volume “Verso la mente”, curato da Milo De Angelis e Giovanni Turci per l’editore Crocetti nel 1990.

A cura di Mauro Paolucci – Agosto 2018

BIBLIOGRAFIA

Testi collettivi e saggi

Poesia russa del Novecento

Versioni, saggio introduttivo, profili biobibliografici e note a cura di Angelo Maria Ripellino.
Milano: Feltrinelli, 1960. -- 465 p.; 18 cm. (Universale economica; 313; 314).
STOCK.A.1527

Poesia polacca contemporanea

Scelta, traduzione e introduzione di Irena Conti; prefazione di Cesare Zavattini. - Roma: Editori Riuniti, 1977. -- 197 p.; 18 cm.
Bibl. Cervetto 891.8 POE

L'altro sguardo: visioni al femminile

testo di presentazione [di] Luisa Castellini. -- Genova : Aesse Production & Service, [stampata 2006?]. -- [31] p. : ill.; 20x20 cm.
Pubblicato in occasione della mostra "L'altro sguardo - Visioni al femminile", tenutasi a Genova, Commenda di Pré, dal 6 al 17 dicembre 2006.
Artiste italiane contemporanee - Esposizioni - Genova - 2006
Misc.Gen.B.189.86

Nuovi poeti italiani

Torino: Einaudi. -- v.; 18 cm. Poesia italiana - Sec. 20. - Antologie
851.91408 NUO

Candiani, Chandra Livia

La bambina pugile, ovvero La precisione dell'amore / Chandra Livia Candiani. -- Torino : Einaudi, 2014.
158 p.; 18 cm. -- (Collezione di poesia; 419).
851.92 CAN bam



Dacia Maraini

Visse con la famiglia in Giappone per sfuggire alla persecuzione fascista ma, dal 1943 al 1946, furono internati in un campo di concentramento, per essersi rifiutati di riconoscere ufficialmente il governo militare giapponese. Questo governo, infatti, nel '43 aveva fatto un patto di alleanza con l'Italia e la Germania e chiese ai coniugi Maraini di firmare l'adesione alla repubblica di Salò, cosa che appunto non fecero. Nella sua collezione di poesie "Mangiami pure", del 1978, la scrittrice racconta le atroci sofferenze provate in quegli anni, fortunatamente interrotte dall'arrivo degli americani. Tornata in Italia divenne un'intellettuale di rilievo sempre dalla parte della donna. Ha scritto saggi, poesie, romanzi e per il teatro.

Donne mie

Torino : Einaudi, 1978. -- 79 p.; 20 cm. -- (Nuovi coralli; 183).

851.914 MAR don

Se amando troppo: poesie 1966-1998

Milano : Rizzoli, 1998. -- 219 p.; 21 cm. -- (Piccola Biblioteca La Scala).

851.914 MAR sea

Il poeta-regista e la meravigliosa soprano

Milano : Corriere della sera, 2008. -- 62 p.; 18 cm. -- (Corti di carta; 10).

N.A. MAR poe M299

La seduzione dell'altrove

Milano : Rizzoli, 2010. -- 174 p.; 22 cm. -- (La scala). Viaggi - Diari e memorie

910.4 MAR

Tre donne: una storia d'amore e disamore

[Milano] : Rizzoli, 2017. -- 207 p.; 24 cm. (La scala).

N.A. MAR tre M299

Voci

Milano : Superpocket, 2004. -- 300 p.; 19 cm. -- (Biblioteca Superpocket; 3).

STOCK.A.1416

E tu chi eri? 26 interviste sull'infanzia

Milano: Rizzoli, 1998. -- viii, 330 p.; 21 cm. (Piccola biblioteca La scala).

920 MAR

Pasolini, Pier Paolo

Trilogia della vita: le sceneggiature originali di: Il Decameron, I racconti di Canterbury, Il fiore delle Mille e una notte (Dacia Maraini, collaborazione alla sceneggiatura); prefazione di Gianni Canova.

Milano: Garzanti, 1995. -- 775 p.; 19 cm. -- (Gli elefanti).

791.437 PAS

Antonia Pozzi

(Milano, 13 febbraio 1912 – Milano, 3 dicembre 1938) - Intelligenza brillante ed eclettica, si laurea nel 1935 discutendo una tesi su Gustave Flaubert. A soli ventisei anni si tolse la vita mediante barbiturici in una sera di dicembre del 1938.

Parole

a cura di Alessandra Cenni e Onorina Dino. -- Milano : Garzanti, 1989. -- 416 p. : ill.; 21 cm..
I/a.B.7904

L'età delle parole è finita: Lettere 1927-1938

a cura di Alessandra Cenni e Onorina Dino. -- Milano : Archinto, c1989. -- 130 p.; 20 cm.. -- (Lettere) (Milano).
856.912 POZ eta

La vita sognata e altre poesie inedite

a cura di Alessandra Cenni e Onorina Dino. -- Milano : Scheiwiller, 1986. -- 163 p.; 17 cm. -- (Poesia; 5).
851.912 POZ vit

Parole: diario di poesia

prefazione di Eugenio Montale. -- 3. ed. -- Milano : Mondadori, 1948. -- 244 p.; 20 cm. -- (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).
PUPPO.A.141



Maria Luisa Spaziani

Nata nel 1924 a Torino, poetessa tra le più significative del panorama nazionale ed europeo, nonché storica della letteratura francese, Spaziani ha svolto un'intensa attività pubblicistica. La sua stagione poetica ha avuto inizio nel 1954 con "Le acque del sabato", raccolta pubblicata da Mondadori nella collana Lo Specchio.

Tutte le poesie

a cura di Paolo Lagazzi e Giancarlo Pontiggia. -- Milano : Arnoldo Mondadori, 2012. -- CXVI, 1864 p.; 18 cm. (I meridiani).

851.914 SPA tut

Montale e la Volpe: ricordi di una lunga amicizia

Milano : Mondadori, 2011. -- 114 p.; 19 cm.. -- (Oscar varia; 1982).

851.912 MON SPA

La traversata dell'oasi: poesie d'amore 1998-2001

Milano : A. Mondadori, 2002. -- 193 p.; 19 cm. -- (Lo specchio).

851.914 SPA tra

Poesie

introduzione di Luigi Baldacci. -- Milano : A. Mondadori, [1979]. -- 170 p.; 19 cm.. -- (Oscar poesia e teatro; 16).

l/a.A.4903

Transito con catene

Milano : A. Mondadori, 1977. -- 132 p.; 20 cm. -- (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

STOCK.A.600

L'occhio del ciclone

[Milano] : Mondadori, 1970. -- 105 p.; 20 cm. -- (Lo specchio).

851.914 SPA occ

Utilità della memoria: 1962-1965

[Milano] : A. Mondadori, 1966. -- 188 p.; 19 cm. -- (Lo specchio).

STOCK.A.527



Amelia Rosselli

(1930-1996) - Amelia Rosselli nasce il 28 marzo del 1930 a Parigi, figlia di Marion Cave, un'attivista del partito laburista britannico, e di Carlo Rosselli, esule antifascista (fondatore di Giustizia e Libertà) e teorico del Socialismo Liberale. Nel 1940, ancora bambina, è costretta a fuggire dalla Francia in seguito all'assassinio, compiuto dalle milizie fasciste, del padre e dello zio Nello, voluto da Benito Mussolini e da Galeazzo Ciano. La formazione irregolare, cosmopolita e plurilingue contribuì a orientare la sua scrittura verso una sorta di sperimentalismo naturale, più prossimo al surrealismo francese e alla poesia anglosassone che alle coeve esperienze della neoavanguardia italiana. Negli anni 60 frequenta Carlo Levi e gli ambienti letterari romani, entrando in contatto con gli artisti che genereranno l'avanguardia del Gruppo 63. Morì suicida.

I Rosselli: epistolario familiare di Carlo, Nello, Amelia Rosselli 1914-1937

a cura di Zeffiro Ciuffoletti; introduzione di Leo Valiani. -- Milano : Mondadori, c1997. -- 619 p.; 22 cm. (Le scie).
335.0092 ROS

Due parole per chiederti notizie

Lettere (inedite) a David Tudor
a cura di Roberto Gigliucci; introduzione di Emanuela Tandello. -- Genova : Fondazione Giorgio e Lilli Devoto, 2015. -- 63 p.; 22 cm. -- (Quaderni in lettere d'azzurro; 3).
DLeg.B.2976

Lettere a Pasolini: 1962-1969

a cura di Stefano Giovannuzzi - Genova: S. Marco deo Giustiniani, 2008. -- 165 p.; 16 cm.. -- (Quaderni del tempo).
DLeg.A.423

Sleep: poesie in inglese

traduzione italiana e postfazione di Emanuela Tandello. -- Milano : Garzanti, 1992. -- 226 p.; 22 cm. (Poesia).
Testo in italiano e in inglese.
851.914 ROS sle



Anna Andreevna Achmatova

(1889 - 1966) – Poetessa russa che non amava l'appellativo di poetessa: preferiva farsi definire poeta, al maschile. Imparò a leggere sui libri di Tolstoj. A cinque anni parlava perfettamente il francese. Compose la prima opera, *La sera*, nel 1912, alla quale seguì *Il rosario* nel 1914. A Parigi, in viaggio di nozze, conobbe Amedeo Modigliani mentre nel 1941 a Mosca incontra Marina Cvetaeva. Espulsa dall'Unione degli Scrittori Sovietici nel 1946 con l'accusa di “estetismo e disimpegno politico”, venne riabilitata nel 1955, pubblicando nel 1962 il “*Poema senza eroe*”, un nostalgico ricordo del passato. L'Achmatova si mantenne traducendo moltissimo, fra gli altri Victor Hugo, Rabindranath Tagore, Giacomo Leopardi.

Il bacio dell'icona: antologia poetica

a cura di Curzia Ferrari. -- Milano : Ancora, 2011. -- 157 p.; 19 cm. -- (L'oblò).

891.7142 ACH bac

47 poesie

traduzione di Michele Colucci e Carlo Riccio. -- Milano : A. Mondadori, 1996. -- 66 p.; 16 cm. -- (I miti). Poesia; 24.

Altro tit: Quarantasette poesie

891.7142 ACH qua

La corsa del tempo: Liriche e poemi

a cura di Michele Colucci. -- Torino: Einaudi, 1992. LV, 314 p.; 18 cm. -- (Collezione di poesia; 226). Testo orig. a fronte.

891.7142 ACH cor

Poema senza eroe e altre poesie

prefazione e traduzione di Carlo Riccio. -- 4. ed.. -- Torino : Einaudi, 1980. -- 179 p.; 18 cm. -- (Collezione di poesia; 33). Testo orig. a fronte.

891.7142 AHM poe

Anna Achmatova

a cura di Raissa Naldi; presentazione di Ettore Lo Gatto. -- [Milano] : Nuova Accademia, [1962].

214 p. : ill.; 21 cm. -- (Stelle). Testo in lingua originale a fronte.

I/a.B.2444

Dodero, Maria Luisa

Anna Andreevna Achmatova: la memoria e il tempo

[Genova]: La Quercia, [1980]. -- 127 p. : tav.; 28 cm.

Achmatova, Anna Andreevna – Saggi

891.7142 AHM DOD

Feinstein, Elaine

Anna di tutte le Russie: la vita di Anna Achmatova

Traduzione di Giuliana Giuliani. -- Milano : La tartaruga, c2006. -- 393 p.; 21 cm. -- (Saggistica (Milano: La tartaruga).

Tit. orig. Anna of all Russias

891.7142 ACH FEI

Ho stretto le mani sotto il velo scuro
"Perché sei pallida oggi?"
Perché l'ho fatto ubriacare
d'aspra malinconia.

Come potrò dimenticare? È uscito, barcollando,
con una smorfia penosa sulla faccia...
Sono scesa di corsa, senza sfiorare il corrimano,
l'ho raggiunto in un balzo, giù alla porta.

In affanno, ho gridato: "Scherzavo, dai.
È stato tutto uno scherzo. Muoio, se te ne vai."
Con un sorriso freddo, mi ha risposto
tranquillo: "Non startene lì al vento".
(1911)



Io ho appreso a vivere con semplicità, con saggezza,
a guardare il cielo e a pregare Iddio,
e a girellare a lungo innanzi sera,
per stancare l'inutile angoscia.

Quando nel dirupo frusciano le bardane
e declina il grappolo del sorbo giallo-rosso,
io compongo versi festevoli
sulla vita caduca, caduca e bellissima.

Ritorno. Mi lambisce il palmo
il gatto piumoso che ronfa con piú tenerezza,
e un fuoco smagliante divampa
sulla torretta della segheria lacustre.

Soltanto di rado squarcia il silenzio
il grido d'una cicogna volata sul tetto.
E se tu busserai alla mia porta,
mi sembra che non udrò nemmeno.

Traduzione di Angelo Maria Ripellino da "Poesia russa del Novecento", Guanda, Parma, 1954

Sibilla Aleramo

(1876 – 1960) - Pseudonimo di Rina Faccio, l'Aleramo è stata scrittrice e poetessa. inizia adolescente una vita errabonda che la avvicina al movimento Futurista a Milano poi a Parigi e ai poeti Apollinaire e Verhaeren, infine a Roma e a tutto l'ambiente intellettuale ed artistico.

Durante la prima guerra mondiale incontra Dino Campana cui resta accanto alcuni anni. Al termine della seconda guerra mondiale si iscrive al P.C.I. e si impegna intensamente in campo politico e sociale collaborando, tra l'altro, all'«Unità» e alla rivista «Noi donne».

Tutte le poesie

a cura di Silvio Raffo. -- Milano : A. Mondadori, 2004. -- xxvii, 200 p.; 20 cm. -- (Oscar poesia del Novecento; 66).

851.912 ALE tut

Un viaggio chiamato amore: lettere 1916-1918

Sibilla Aleramo, Dino Campana; a cura di Bruna Conti. -- Milano : Feltrinelli, 2000. -- 130 p.; 22 cm.

(Varia (Milano : Feltrinelli).

856.912 ALE via

Andando e stando

a cura di Rita Guerricchio. -- Milano : Feltrinelli, 1997. -- XXII, 251 p.; 20 cm. -- (Universale economica Feltrinelli; 1460).

858.912 ALE and

Un amore insolito: diario 1940-1944

con una lettura di Lea Melandri e una cronologia della vita dell'autrice; scelta e cura di Alba Morino.

Milano Feltrinelli, 1979. -- xviii, 476 p.; 20 cm. -- (I narratori di Feltrinelli; 261).

856.912 ALE amo

Diario di una donna: inediti, 1945-1960

con un ricordo e una cronologia della vita dell'autrice di Fausta Cialente ; scelta e cura di Alba Morino.

Milano : Feltrinelli, 1978. -- 484 p.; 20 cm. -- (I narratori di Feltrinelli; 255).

858.912 ALE dia

Selva d'amore: poesie

[Milano] : Mondadori, 1947. -- 243 p.; 20 cm. -- (Lo specchio).

Coll.A.120.79

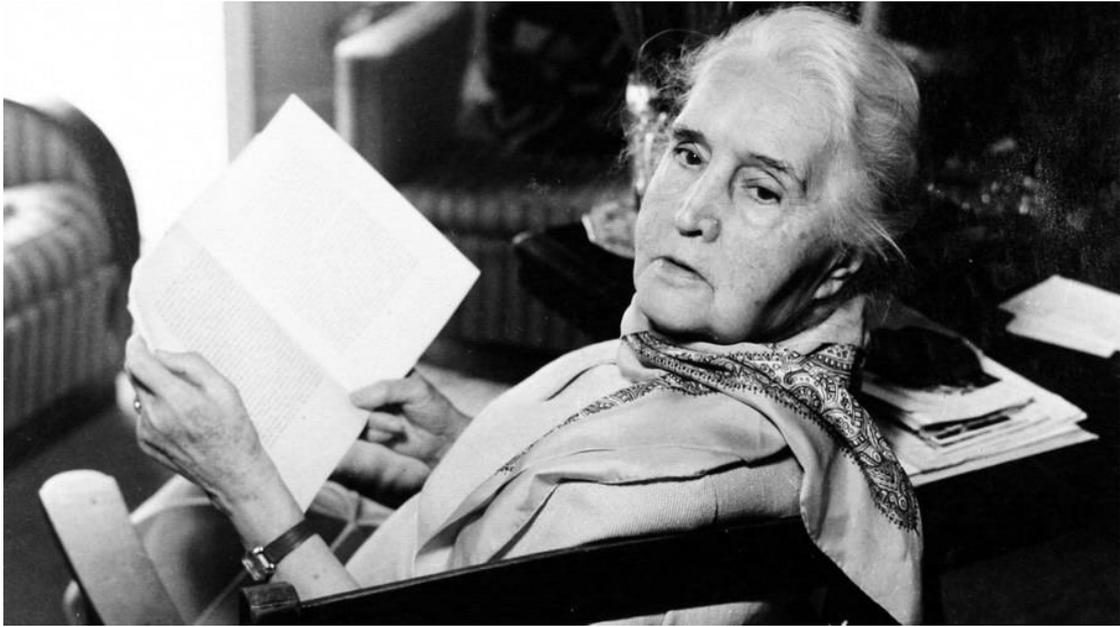
Amo, dunque sono

romanzo - Milano : A. Mondadori, 1927. -- 253 p.; 20 cm.

I/a.A.3906

Nome non ha,
amore non voglio chiamarlo
questo che provo per te,
non voglio tu irrida al cuor mio
com'altri a' miei canti,
ma, guarda,
se amore non è
pur vero è
che di tutto quanto al mondo vive
nulla m'importa come di te,

de' tuoi occhi
dove sì rado mi sorridi,
della tua sorte che non m'affidi,
del bene che mi vuoi e non dici,
oh poco e povero, sia,
ma nulla al mondo più caro m'è,
e anch'esso,
e anch'esso quel tuo bene
nome non ha...



Son tanto brava
Son tanto brava lungo il giorno.
Comprendo, accetto, non piango.
Quasi imparo ad aver orgoglio
quasi fossi un uomo.
Ma, al primo brivido di viola in cielo
ogni diurno sostegno dispare.
Tu mi sospiri lontano:
<Sera, sera dolce e mia!>
Sembrami d'aver fra le dita la
stanchezza di tutta la terra.
Non son più che sguardo,
sguardo sperduto, e vene.

Marina Cvetaeva

(1882 1941) - Poetessa e scrittrice russa, avversata dal regime staliniano per via delle tematiche affrontate nei suoi scritti. La Cvetaeva si toglie la vita nel giugno del 1941.

Lirika

Moskva : Eksmo, 2006. -- 654 p.; 21 cm.

891.7142 CVE lir

Dopo la Russia: e altri versi

a cura di Serena Vitale. -- Milano : Arnoldo Mondadori, 1997. -- 324 p.; 19 cm. - (Oscar poesia del novecento; 1).

Contiene: Con testo a fronte in russo.

891.7142 CVE

Indizi terrestri: diario moscovita 1917-1919

a cura di Serena Vitale. -- Parma: Guanda, 1993. -- 197 p.

891.7842 CVE ind

Deserti luoghi: lettere 1925-1941

a cura di Serena Vitale. -- Milano : Adelphi, c1989. -- xxix, 546 p.; 22 cm. - (Biblioteca Adelphi; 0215).

Tit. orig. Neizdannye pis'ma.

891.7642 CVE

Phoenix

a cura di Serena Vitale. -- [Milano] : Archinto, c2001. -- 119 p.; 20 cm. -- (Gli aquiloni).

Tit. orig. Feniks

891.7242 CVE pho

Henry Troyat

Marina Cvetaeva: l'eterna ribelle

Traduzione di Annalisa Comes. -- Firenze: Le lettere, c2002.

256 p. : ill.; 22 cm. -- (Le vie della storiaLe vite; 57).

Tit. orig. Marina Tsvetaeva

891.7142 CVE TRO

un mondo fatto di...
di bigodini, pannolini,
calamistri arroventati,
capelli bruciacchiati,
cappelli, cuffiette,
eau-de-toilette,
di felicità volgari,
coniugali (Klein Wenig!)
- «Dov è la caffettiera?» -
di biscotti, cuscini, matrone,
di balie, bagni, bonnes.

Non voglio aspettare l'ultima mia ora
in questa scatola di corpi femminili.

(da "Il treno")

Cecilia Meireles

(1901 - 1961) - Brasiliana, una tra le più grandi poetesse in lingua portoghese, Oltre all'attività letteraria in poesia e in prosa Cecília fu insegnante, giornalista, esperta di folclore, viaggiatrice (e non turista, come amava ricordare), autrice di letteratura per l'infanzia, traduttrice e disegnatrice.

Non cercare là.
Ciò che è, sei tu.
Sta in te.
In tutto.
La goccia è stata nella nuvola.
Nella linfa.
Nel sangue.
Nella terra.
E nel fiume che si è aperto nel mare.
E nel mare che si è coagulato in mondo.
Tu hai avuto un destino così.
Fatti a immagine del mare.
Datti alla sete delle spiagge.
Datti alla bocca azzurra del cielo.
Ma fuggi di nuovo a terra.
Ma non toccare le stelle.
Torna di nuovo a te.
Riprenditi.

Per pensare a te tutte le ore fuggono:
il tempo umano spira in lacrima e cecità.
Tutto è spiagge dove il mare affoga l'amore.

Voglio l'insonnia, la vigilia, una chiaroveggenza
di questo istante che abito - ah, mio dominio triste!,
isola dove io stessa non so fare nulla per me.

Vedo il fiore, vedo nell'aria il messaggio delle nuvole
- e nella mia memoria sei immortalità -
vedo le date, ascolto il mio stesso cuore.

E dopo il silenzio. E i tuoi occhi aperti
nei miei chiusi. E questa assenza sulla mia bocca:
poiché so bene che parlare è uguale a morire.

Dalla vita alla Vita, fughe sospese.

Anne Sexton

(1928-1974) - La poesia è stata per la statunitense Anne Sexton l'unica possibile strada per raggiungere la stabilità. Affetta da un disturbo bipolare (contro cui ha lottato per gran parte della vita), la Sexton visse una situazione familiare complessa, sempre in bilico tra il disagio e la paura dell'abbandono. Nell'ottobre del 1974 si suicida.

Diane Wood Middlebrook

Anne Sexton: una vita.

Firenze: Casa Editrice Le Lettere, c1998. -- 424 p., [16] p. di tav.; 22 cm.

(Le vie della storia. Le vite; 40).

811.54 SEX MID



E' tutto. Non c'è più niente
che io possa dire o perdere.
Altri hanno mercanteggiato la vita, prima
e non hanno potuto parlare. Mi costringo a rifiutare
i tuoi occhi di gufo, mio fragile visitatore.
Ti tocco le gote, sono fiori.
Urti contro me. Dimentichiamo. Sono riva
che ti culla e respinge. Ti separi da me. Scelgo
l'unica via, mio piccolo erede
e ti respingo, tremando per le cose che ci perdiamo.
Va' piccolo, sei la mia colpa niente più.

Nelly Sachs

(1891 - 1970) - Ebreo tedesca vincitrice del Premio Nobel nel 1966, amica di Paul Celan, sfuggita in extremis ai campi di sterminio nazisti. "Il Novecento è un salice piangente chinato sull'incomprensibile".

Poesie

introduzione e traduzione di Ida Porena. -- Torino: Einaudi, 1966. -- 281 p.; 23 cm.

Libro con testo originale a fronte.

Bibl. Guerrazzi – Coll. 831.9 SAC

Grondai così dalla parola

un frammento di notte
a braccia spalancate
una bilancia solo
per soppesare fughe
in questo tempo stellare
calata nella polvere
impressa d'orme.

È tardi ormai.
Ciò che è lieve mi lascia
e ciò che è greve
già vanno via le spalle
come nubi
braccia e mani
libere nel gesto.

Molto scuro è sempre il colore del ricordo

Mi riprende così
la notte in suo possesso.

(da "Fuga e metamorfosi")



Alejandra Pizarnik

(1936 – 1972) - Poetessa sudamericana di origine ebraica. Alejandra ha un unico strumento che la accompagna ossessivamente per tutta la vita: il linguaggio. Divora compulsivamente i classici della letteratura. Il linguaggio è una medicina, un antidoto al vuoto – “se c’è una ragione per la quale scrivo, è perché qualcuno mi salvi da me stessa”, leggiamo da un’intervista del 1962. Unica la sua capacità di veicolare il silenzio, di essere silenzio, il più tragico e salvifico silenzio. I suoi versi sono gelida neve sciolta che scorre fino alle più remote profondità e pietrifica il lettore.

Alejandra muore nella notte tra il 24 e il 25 settembre 1972 per un’overdose di barbiturici, aggiungendo il suo nome al registro delle poetesse che le parole non hanno saputo salvare: da Sylvia Plath a Marina Cvetaeva, da Anne Sexton ad Antonia Pozzi.

La figlia dell'insonnia

a cura di Claudio Inti. -- Milano : Crocetti, c2004. -- 190 p.; 20 cm. (Lekythos; 39).

Testo orig. a fronte.

861.64 PIZ fig

Uno sguardo

uno sguardo dalla fogna
può essere una visione del mondo

la ribellione sta nel guardare una rosa
finché gli occhi non siano consumati

Resti. Per noi rimangono le ossa degli animali e degli uomini. Dove una volta un ragazzo e una ragazza facevano l’amore, ci sono ceneri e macchie di sangue e pezzettini di unghie e ricci pubici e una vela piegata che usarono con fini oscuri e macchie di sperma sopra il fango e teste di gallo e una casa diroccata disegnata sulla sabbia, e pezzetti di fogli profumati che furono lettere d’amore e la rotta sfera di vetro di una veggente e lillà appassiti e teste tagliate su guanciali come anime impotenti tra asfodeli e tavole crepate e scarpe vecchie e vestiti sul fango e gatti malati e occhi incrostati in una mano che scivola verso il silenzio e mani con anelli e schiuma nera che schizza su uno specchio che nulla riflette e una bambina che dormendo asfissia la sua colomba preferita e monetine di oro nero risuonanti come zingari di dolore che suonano i loro violini a conchiglie del mar Morto e un cuore che batte per ingannare e una rosa che si apre per tradire e un bambino che piange di fronte a un corvo che gracchia e l’ispiratrice si maschera per eseguire una melodia che nessuno capisce sotto una pioggia che calma il mio male.

Nessuno ci ascolta, per questo pronunciamo preghiere, ma guarda! Lo zingaro più giovane sta decapitando con i suoi occhi di saracco la bambina della colomba.

Io ero predestinata a nominare le cose con nomi essenziali. Io non esisto più e lo so; quello che non so è che cosa vive al posto mio. Perdo la ragione se parlo, perdo gli anni se sto in silenzio. Un vento violento distrusse tutto. E non aver potuto parlare per tutti quelli che dimenticarono il canto.

Ada Negri

(1870-1945) - Insegnò nella prima classe dei maschi composta da più di 80 scolari che andavano a scuola sporchi, «puzzolenti di concio e di stalla» pieni di pidocchi, e che tuttavia le piacevano, perché tra quei “diavoli scatenati” si sentiva a suo agio. Accanto all’insegnamento la vocazione poetica fu travolgente: pubblicò la prima volta nel 1888, *La monaca* e altre poesie. Nel 1931 ottiene il premio Mussolini. Nel 1940 fu nominata, prima donna, all’Accademia d’Italia. Nel secondo dopoguerra, a causa dell’adesione al fascismo, l’opera e il nome di Ada Negri furono dimenticati per poi lentamente tornare in giusta luce. «Io non ho nome. - Io son la rozza figlia dell’umile stambergia; / plebe triste e dannata è mia famiglia, / ma un’indomita fiamma in me s’alberga» (Senza nome, 1892, in *Poesie*, 1948).

La cacciatore e altri racconti

a cura di Antonia Arslan e Anna Folli. -- Cittadella: Biblos, 2015. -- 107 p.: ill.; 21 cm.

In calce al frontespizio e in copertina: Scrittrici ritrovate. - Edizione stampata per conto dell'Associazione Talenti di Donna.

853.912 NEG cac

Fons amoris: 1939-1943

Milano : A. Mondadori, 1946. -- 79 p.; 24 cm.

Fondo XX.B.448

Vespertina; Il dono

Milano : A. Mondadori, 1940. -- 218 p.; 16 cm.

Fondo XX.A.133

Il dono

Milano : Mondadori, 1936. -- 147 p.; 21 cm.

I/a.A.834

I canti dell'isola

Milano : A. Mondadori, 1924. -- 151 p.; 19 cm.

Includes index.

Fondo XX.A.43

Le solitarie: novelle

3. ediz. -- [Milano] : A. Mondadori, c1923 (Verona, stampa 1931). -- 309 p.; 20 cm. -- (I libri azzurri (Mondadori); 22).

Dono Maestri

Fondo XX.A.219

Il libro di Mara

Milano : Fratelli Treves, 1919. -- 105 p.; 22 cm.

I/a.B.405

Tempeste

Milano : Fratelli Treves, 1909. -- 319 p.; 15 cm.

I/a.A.450

Prévost, Antoine François

Storia di Manon Lescaut e del cavaliere di Grioux

Traduzione di Ada Negri.

4. ed. -- [Milano] : Mondadori, 1944. -- 269 p.; 18 cm. -- (Biblioteca romantica; 10). Altro tit: Manon Lescaut

I/a.A.3616

Poesie di Ada Negri

Milano : Mondadori, 1948. -- 1011 p.; 20 cm+1. c. ripieg. - (I classici contemporanei italiani. Tutte le opere di Ada Negri).

Fondo XX.A.573

Sfida

O grasso mondo di borghesi astuti di calcoli nudrito e di polpette,
mondo di milionari ben pasciuti e di bimbe civette;
o mondo di clorotiche donnine che vanno a messa per guardar
l'amante, o mondo d'adulterii e di rapine e di speranze infrante;
e sei tu dunque, tu, mondo bugiardo, che vuoi celarmi il sol
degli'ideali, e sei tu dunque, tu, pigmeo codardo, che vuoi tapparmi l'ali?

Tu strisci, io volo; tu sbadigli, io canto: tu menti e pungi e mordi, io ti
disprezzo: dell'estro arride a me l'aurato incanto, tu affondi nel lezzo.

O grasso mondo d'ocche e serpenti, mondo vigliacco, che tu sia
dannato! Fiso lo sguardo negli astri fulgenti, io movo contro al fato:
sitibonda di luce, inerme e sola, movo -e più tu resti, scettico e
gretto, più d'amor la fatidica parola mi prorompe dal petto!...
va, grasso mondo, va per l'aer perso di prostitute e di denari in
traccia: io, con la frusta del bollente verso, ti sferzo in su la faccia.

(dalla raccolta "Fatalità")



Impossibilità

(...) Così diverso, delle umane stirpi
il costume, il linguaggio; e pur lo stesso
l'agno trema sul labbro a ciascun bimbo
che lo stesso travaglio offre la vita:
l'uguale estremo rantolo s'agghiaccia
entro la gola di ciascun che spira.
Oh, per la vita e per la morte, pena
de' miei fratelli, perché mai non posso
tutta affrontarti, tutta penetrarti,
tutta lenirti? Se ad amor sì vasto
l'anima è pronta, perché mai sì breve
il mio passaggio in terra, e sordo il muro
che m'imprigiona?

O sconosciuto, ignaro
del dolor che mi dai: questo mio male
ch'è più intenso del tuo, questo soffrire
umile e vano innanzi a te m'assolve

Marija Škapskaja

(1891-1952) - Nata a Pietroburgo nel 1891 da una modesta famiglia, trascorse gli anni della giovinezza tra la Russia e la Francia, conseguendo il diploma di insegnante. Divenne poetessa e giornalista. Il suo libro "Questo è davvero successo", pubblicato nel 1942, parla delle atrocità commesse dagli occupanti tedeschi nell'Unione Sovietica.

"Così anche noi ci separiamo"

Solleva il capo e osserva il cielo:

l'un l'altra s'inseguono le nubi.

Si sfiorano appena e già sono divise,

perdute, l'una per l'altra.

Così anche noi ci separiamo,

anche noi ci perdiamo, in questo mondo.

Abbassa il capo e guarda il mare:

l'un l'altra si rincorrono le onde.

Si scontrano appena e già sono divise,

perdute, l'una per l'altra.

Così anche noi ci separiamo,

anche noi ci perdiamo, in questo mondo.



Margherita Guidacci

(1921 - 1992) - Insegnante, traduttrice, saggista, poetessa e publicista, nella Firenze degli anni Quaranta, interessandosi di poesia, la Guidacci si trovò inevitabilmente a confrontarsi con l'ermetismo. Ma la religiosità del suo spirito la avvicinarono a scrittori quali Emily Dickinson e T.S. Eliot. Nel 1946 uscì a Firenze, presso Vallecchi, la sua prima raccolta di poesie: "La sabbia e l'angelo".

Poesia come un albero

a cura di Giovanna Fozzer. -- Genova; Milano : Marietti 1820, 2010. -- 131 p.; 19 cm. -- (La sabiana; 19).
DLeg.A.381

Poesie

Milano : Rizzoli, [1965]. -- 126 p.; 21 cm.
I/a.B.3223

Racconti popolari irlandesi

traduzione e introduzione di Margherita Guidacci. -- Bologna : L. Cappelli, 1961.. -- 175 p.; 19 cm. (Universale Cappelli. Ser. Attualità).
Coll.A.254.52



(continua)